

5 – GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

MISSIONE

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Consolidare lo sviluppo e la crescita della rete istituzionale e territoriale del welfare locale, al fine di potenziare la capacità di risposta integrata ai bisogni del territorio, ottimizzare le risorse e le competenze disponibili, promuovere maggiori opportunità di confronto con i beneficiari degli interventi. Sostenere le relazioni di rete attraverso strumenti di governance appropriati e coordinati, l'investimento sui sistemi informativi e il completamento del processo di riassetto organizzativo del Consorzio (**governance interna ed esterna**) (*Prop. Prog. pag. 3, punti 1, 2, 3, pag. 4 punto 8, pag. 5, punto 14*);
- Garantire la corretta gestione del ruolo del Consorzio e il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti – Regione, Provincia, Azienda sanitaria - per le attività inerenti la formazione in materia socio-assistenziale, la vigilanza sui presidi e la gestione di tutele e curatele (**funzioni trasversali**);
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di programmazione, controllo e rendicontazione efficaci ed innovative per supportare gli organi del Consorzio ed i responsabili di Servizio nello svolgimento delle loro attività. Adottare adeguati strumenti per la misurazione dei risultati conseguiti e del grado di soddisfazione da parte dei fruitori (**programmazione e rendicontazione economico-finanziaria**); (*Prop. Prog. Pag. 4, punto 5 lett. g*)
- Assicurare la corretta gestione giuridico-contabile del sistema di bilancio, supportando, nel contempo, i responsabili dei centri di responsabilità (**gestione contabile del bilancio**);
- Garantire al Consorzio la disponibilità di beni e servizi e l'efficienza delle strutture necessari allo svolgimento delle attività (**economato e gestione del patrimonio**);
- Favorire l'efficacia e l'efficienza dell'azione sociale dell'Ente attraverso un costante supporto amministrativo ed informativo agli organi, al direttore e agli altri operatori del Consorzio. Facilitare, per i cittadini e per gli stranieri, l'accesso alle informazioni utili sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione, sulle risorse sociali disponibili nel territorio (**segreteria generale e relazioni con il pubblico**);
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci in ottica di valorizzazione delle professionalità operanti nel Consorzio (**gestione delle risorse umane**);
- Qualificare l'accoglienza e la presa in carico del cittadino, attivando le risorse a disposizione dell'Ente e della rete dei servizi del territorio (**servizio sociale professionale – servizio di comunità**);
- Garantire l'espletamento delle attività a carattere amministrativo e di segreteria generale funzionali all'erogazione dei servizi del Consorzio (**servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio**);
- Presidiare, anche a fini autorizzatori, le spese di carattere generale per lo svolgimento delle attività del Consorzio (**spese generali per il funzionamento del Consorzio**).

La *missione* del Programma "Governance e servizi generali" viene presidiata attraverso i seguenti *progetti, servizi erogati*, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
101 – Governance interna ed esterna	1 - Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali
	2 – Programmazione e controllo di gestione
	3 - Pianificazione dei sistemi di gestione delle risorse umane
	4 – Comunicazione interna ed esterna
	5 – Sistemi informativi
	6 – Integrazione socio sanitaria
102 – Funzioni trasversali	1 - Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento dei presidi
	2 - Formazione professionale
	3 – Tutele e curatele
411 – Servizio sociale professionale – servizio sociale di Comunità	1 – Servizio sociale professionale – servizio sociale di comunità
Servizi generali e di supporto al funzionamento del Consorzio	
201 – Strumenti di programmazione economico finanziaria	
202 – Gestione contabile del bilancio	
203 – Economato e gestione del patrimonio	
204 – Segreteria generale e relazioni con il pubblico	
205 – Gestione delle risorse umane	
Spese generali per il funzionamento del Consorzio	
199 – Attività di supporto area Direzione	
299 – Attività di supporto area Amministrativa	
399 – Attività di supporto area Anziani e Disabili	
499 – Attività di supporto area Minori e Adulti	
9901 – Organi istituzionali	
9902 – Spese generali per il personale	
9903 – Spese generali per edifici	
9904 – Spese generali di funzionamento	

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma “Governance e servizi generali” sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
	Disabili
	Anziani
	Adulti
Personale	Personale dipendente
	Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1
	Area 2
	Area 3
	Area 4
Comunità Montana	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologia delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Provincia	Provincia di Torino
	Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale per i minorenni
	Giudice tutelare
	Altre autorità giudiziarie
	Tribunale ordinario
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale
	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura
	Questura e forze dell'ordine
	Carcere
	Agenzia territoriale per la casa
	Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali
	Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati)
	Patronati e Sindacati
	Fondazioni, Enti Morali, Enti di Diritto Pubblico
	Aziende, imprese, ditte
	Altri soggetti privati
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
	Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
	Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, Rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Consulenti e professionisti
	Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie
	Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario
	Altri finanziatori

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Dati di contesto

Il prossimo triennio sarà caratterizzato da un ulteriore **rafforzamento del ruolo del Con.I.SA. quale soggetto promotore e coordinatore delle politiche sociali del territorio**. Ciò comporta anche l'assunzione di nuove e sempre più stringenti responsabilità e il cambiamento del ruolo giocato all'interno della rete di *welfare* locale: al ruolo di soggetti gestori dei servizi socio-assistenziali in forma associata, i consorzi piemontesi stanno affiancando sempre più quello di promotori delle politiche di *welfare* locale. Ciò comporta un'evoluzione degli assetti organizzativi interni, delle competenze e delle professionalità a disposizione del Consorzio.

Ma tale fenomeno richiede anche la capacità degli altri attori della rete dei servizi, i comuni e l'ASL in *primis*, di essere attori consapevoli e responsabili nella costruzione e nell'attuazione delle politiche sociali. I temi che caratterizzeranno lo sviluppo della governance interna ed esterna nel prossimo triennio, pertanto, sono molteplici:

- la **nuova stagione della programmazione** richiederà il consolidamento del **piano di zona** quale strumento di governo delle politiche sociali, in raccordo con le altre politiche sociali a livello locale. Si pensi in primo luogo al PEPS, ma anche alle politiche abitative, dell'istruzione, del lavoro e dello sviluppo economico, che assumeranno un ruolo cruciale nel dare risposte alla situazione di crisi economica, soprattutto nei confronti delle famiglie e delle imprese;
- il consolidamento delle forme di **integrazione socio-sanitaria**, interesserà i processi già in atto con la DGR 39/09, con la ridefinizione dell'offerta dei servizi domiciliari per le persone non autosufficienti. Tale modello organizzativo, tuttavia, dovrà essere esteso anche alle persone affette da disabilità, per effetto della DGR 56/10;
- il completamento del **riassetto organizzativo interno** punterà sul radicamento territoriale dei servizi, sull'integrazione progettuale e la multiprofessionalità e sullo sviluppo del lavoro di comunità. L'esperienza positivamente avviata con la riorganizzazione del servizio sociale professionale sarà estesa anche ai servizi educativi territoriali;
- il rafforzamento dell'integrazione tra i **sistemi informativi interni ed esterni** è una leva strategica di primaria importanza per un Consorzio che sta progressivamente consolidando il proprio ruolo di promotore delle politiche sociali a livello locale. Da questo punto di vista occorre investire prioritariamente sul **completamento del raccordo tra sistema informativo contabile e sistema informativo dei servizi sociali (S.I.S.S.)**, al fine di migliorare ulteriormente l'attendibilità e la capacità informativa del rendiconto. È poi necessario proseguire con l'informatizzazione dei sistemi informativi interni, puntando sul miglioramento della gestione delle informazioni relative a servizi cruciali quali **l'assistenza domiciliare**. Diviene infine opportuno pensare allo sviluppo di una maggiore connessione tra i sistemi informativi del Con.I.SA. e quelli delle altre principali istituzioni che operano sul territorio;
- lo sviluppo di forme di **partecipazione e dialogo con l'utenza** e il **miglioramento dell'accessibilità ai servizi** rappresenta un tema sul quale occorrerà investire con forza nei prossimi anni. L'attivazione del Punto unico di Accoglienza Socio-Sanitario (**PASS**) ha consentito di sviluppare un modello organizzativo per l'informazione, l'accoglienza e la presa incarico integrata delle persone non autosufficienti che dovrà essere consolidato nel prossimo triennio. Ma il dialogo con l'utenza dovrà strutturarsi anche attraverso lo sviluppo di altri strumenti dedicati, quali la **carta dei servizi**, la realizzazione di opuscoli informativi sui servizi rivolti agli immigrati ed alla realizzazione di indagini di soddisfazione per avere una conoscenza più strutturata della qualità dei servizi percepita dagli utenti;
- il **sistema di programmazione e controllo integrato** rappresenta ormai una realtà consolidata per il Con.I.SA. Il lavoro effettuato negli anni precedenti ha permesso di realizzare un chiaro raccordo tra tutti i principali strumenti a disposizione del Consorzio: il

piano di zona, la relazione previsionale e programmatica, il PEG e il rendiconto consentono di evidenziare con chiarezza il collegamento tra le politiche, i servizi erogati, gli obiettivi, le responsabilità organizzative interne e le risorse disponibili. Nel prossimo triennio si proseguirà in questa direzione. Gli ambiti di sviluppo principali consisteranno nella definizione di un **sistema di indicatori di outcome** collegati alle azioni del piano di zona, finalizzati a valutare l'impatto degli interventi realizzati sui bisogni rilevati e sulle condizioni dell'utenza. Oltre a ciò, occorrerà investire sul **raccordo tra il sistema di programmazione e controllo e il sistema di valutazione del personale**, anche in attuazione delle disposizioni della "Riforma Brunetta".

Dati sui servizi

Casi e trend triennali

PROGETTI	SERVIZI EROGATI	2006	2007	2008
101 – Governance interna ed esterna	Sportello Informazione socio sanitaria N° accessi	580	610	417
102 – Funzioni trasversali	Cartelle attive di Servizio Sociale Professionale	1619	1935	2004
	Misure di protezione (Tutele, Curatele, Amministratori di sostegno)	63	80	79
	Attività Commissioni di Vigilanza N° sopralluoghi effettuati	15	23	28

Vengono forniti alcuni dati, a titolo indicativo, su attività di carattere trasversale a tutti i target di utenza.

Lo Sportello di Informazione socio-sanitaria ha fatto registrare un decremento di accessi, conseguente alla riduzione delle attività e delle aperture, a seguito delle dimissioni dell'operatore. La ricerca di nuovo personale in possesso di specifiche competenze e il suo "addestramento" ha richiesto tempi e investimento di energie.

Le altre attività fanno invece registrare incrementi significativi: + 24% di cartelle attive tra il 2006 e il 2008 e + 25% di misure di protezione assegnate al Consorzio.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Progetto: Governance interna ed esterna

Progetto	Governance interna ed esterna
Finalità	Consolidare lo sviluppo e la crescita della rete istituzionale e territoriale del welfare locale, puntando sui seguenti aspetti: - integrazione tra piano di zona, PEPS e altri strumenti di programmazione delle politiche locali; - introduzione di strumenti a supporto della valutazione degli impatti delle politiche attuate sul territorio; - potenziamento degli strumenti di informazione e comunicazione, ed introduzione di forme di coinvolgimento attivo degli utenti nella valutazione dei servizi; - prosecuzione del percorso di riassetto organizzativo e di revisione dei sistemi informativi adottati. - Ulteriore sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria, rivisitazione degli accordi interistituzionali e perfezionamento di modalità di presa in carico multi professionale e di valutazione multidimensionale

Interventi sul triennio 2010-2012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
1 – Pianificazione e gestione	Consolidati	- Partecipazione al percorso di elaborazione dei	- Coordinamento del percorso di attuazione delle	- Monitoraggio e valutazione del nuovo Piano di

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
del sistema integrato dei servizi sociali		PEPS - Elaborazione e approvazione del nuovo Piano di Zona, coordinato ed integrato con il percorso di definizione dei PEPS; (nota 1) - Consolidamento delle sinergie sviluppate a livello territoriale nell'ambito delle politiche abitative.	azioni del nuovo Piano di Zona; - Connessione e armonizzazione del Piano di Zona con le altre politiche locali e con gli altri strumenti di programmazione territoriale. - Consolidamento delle sinergie sviluppate a livello territoriale nell'ambito delle politiche abitative	Zona; - Connessione e armonizzazione del Piano di Zona con le altre politiche locali e con gli altri strumenti di programmazione territoriale. - Consolidamento delle sinergie sviluppate a livello territoriale nell'ambito delle politiche abitative
	Sviluppo	- Valorizzazione del ruolo dei Comuni, anche attraverso la loro partecipazione attiva al Gruppo di Lavoro socio-sanitario dell'Assemblea; - Valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio anche attraverso la riedizione della "Biennale della Solidarietà" e l'incentivazione di disponibilità nelle giovani generazioni a forme innovative di volontariato(Servizio Civile Volontario Nazionale o Locale)	- Sviluppo di progetti integrati tra Comuni e Consorzio, attraverso l'azione del Gruppo di Lavoro socio-sanitario e la promozione di opportunità e di confronto con i beneficiari degli interventi; - Valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio e incentivazione di disponibilità nelle giovani generazioni a forme innovative di volontariato(Servizio Civile Volontario Nazionale o Locale)	- Sviluppo di progetti integrati tra Comuni e Consorzio, attraverso l'azione del Gruppo di Lavoro socio-sanitario; - Sviluppo di strumenti per la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti, a supporto della valutazione dell'efficacia delle politiche sociali attuate con il nuovo piano di zona; - Valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio anche attraverso la riedizione della "Biennale della Solidarietà" e l'incentivazione di disponibilità nelle giovani generazioni a forme innovative di volontariato(Servizio Civile Volontario Nazionale o Locale)
2 – Programmazione e controllo di gestione	Consolidati	Completamento del percorso di allineamento della relazione al rendiconto agli strumenti di	Garantire l'integrazione del nuovo piano di zona con il sistema di programmazione e controllo	Garantire l'integrazione del nuovo piano di zona con il sistema di programmazione e controllo

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
		programmazione		
	Sviluppo	Introduzione di un sistema di indicatori a supporto della valutazione degli impatti delle azioni del piano di zona, che sia integrato con il sistema di programmazione e controllo	Sperimentare la funzionalità del sistema di indicatori in occasione del primo monitoraggio sull'attuazione del piano di zona	Implementazione e consolidamento del sistema di indicatori
3 – Pianificazione e dei sistemi di gestione delle risorse umane	Consolidati	- Valorizzare e ottimizzare le competenze professionali, anche a seguito della revisione della dotazione organica dell'Ente; - Fronteggiare le emergenze del piano occupazionale anche mediante l'utilizzo di nuove strategie	- Valorizzare e ottimizzare le competenze professionali; - Fronteggiare le emergenze del piano occupazionale anche mediante l'utilizzo di nuove strategie	- Valorizzare e ottimizzare le competenze professionali; - Fronteggiare le emergenze del piano occupazionale anche mediante l'utilizzo di nuove strategie
	Sviluppo	- Verifica della validità del sistema di valutazione del personale, alla luce delle novità introdotte dalla Riforma Brunetta; - Avvio del processo di riorganizzazione ed integrazione del Servizio Sociale e del Servizio Educativo del Consorzio (territorializzazione, gestione multiprofessionale, sviluppo del lavoro di comunità)	- Verifica della validità del sistema di valutazione del personale, alla luce delle novità introdotte dalla Riforma Brunetta - Completare la riorganizzazione che prevede l'estensione del modello operativo adottato per il Servizio Sociale anche al Servizio Educativo per disabili "Solidali"	- Verifica della validità del sistema di valutazione del personale, alla luce delle novità introdotte dalla Riforma Brunetta - Verifica degli esiti della riorganizzazione
4 – Comunicazione interna ed esterna	Consolidati	- Potenziamento dello sportello "Informa Servizi Sociali e Sanitari" (ex Inform@esse) ed integrazione della sua attività con il PASS; - Consolidamento delle attività del PASS, monitoraggio	- Valorizzazione delle funzioni e delle potenzialità del SITO del Consorzio; - Raccordo e coordinamento dei servizi/sportelli informativi attivi sul territorio, al fine di valorizzarne l'apporto specifico e	- Valorizzazione delle funzioni e delle potenzialità del SITO del Consorzio; - Raccordo e coordinamento dei servizi/sportelli informativi attivi sul territorio, al fine di valorizzarne l'apporto specifico e

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
		degli esiti e messa in atto di eventuali correttivi;	di evitare sovrapposizioni di interventi e di competenze	di evitare sovrapposizioni di interventi e di competenze
	Sviluppo	- Collaborazione con gli organi di stampa locali e con i periodici pubblicati dai singoli Comuni per divulgare le informazioni - Individuazione di strumenti ed indicatori utili a verificare il raggiungimento degli obiettivi del PASS e il grado di soddisfazione dei fruitori	- Sviluppo di opuscoli informativi in più lingue, in collaborazione con altri enti ed organismi - Sviluppo di una carta dei servizi integrata con il nuovo piano di zona, il sistema di programmazione e controllo e il sito internet	- Sviluppo di opuscoli informativi in più lingue, in collaborazione con altri enti ed organismi - Sviluppo di una carta dei servizi integrata con il nuovo piano di zona, il sistema di programmazione e controllo e il sito internet
5 – Sistemi informativi	Consolidati	Perfezionamento del raccordo tra Rendiconto e Sistemi informativi	Consolidamento dei sistemi informativi interni, anche attraverso l'informatizzazione dei flussi informativi	Consolidamento dei sistemi informativi interni, anche attraverso l'informatizzazione dei flussi informativi
	Sviluppo	Sviluppo delle potenzialità del sistema informativo SISA WEB (Assistenza Domiciliare) e della funzioni statistiche	Ricerca di soluzioni per la messa a punto di sistemi informativi dialoganti fra i diversi soggetti presenti sul territorio (Comuni, ASL, Comunità Montana, Scuole, ecc.)	Sviluppo di soluzioni per l'integrazione tra sistemi informativi del Consorzio e sistemi informativi degli altri attori della rete di welfare locale
6 – Integrazione Socio-sanitaria	Consolidati	- Partecipazione alle Unità Valutative Multidisciplinari (UVG, UVAP, UVM, Commissione L. 104); - Applicazione della DGR n. 39/2009 in materia di contributi economici a sostegno della lungoassistenza domiciliare di persone non autosufficienti e sperimentazione del nuovo Regolamento sui criteri di erogazione - Approvazione nuovi rapporti contrattuali	- Attuazione del nuovo Accordo di Programma in materia di LEA; - Valutazione degli esiti dell'applicazione delle DGR 36/2009 e 56/2010 a sostegno della lungoassistenza domiciliare di anziani non autosufficienti e disabili; - Approvazione ed attuazione dei nuovi Regolamenti (UVG, UVAP, UVM, Lungoassistenza, Vigilanza); - Verifica dei	- Monitoraggio della corretta applicazione degli Accordi di programma vigenti (LEA, Inserimento scolastico alunni disabili); - Monitoraggio sull'applicazione dei nuovi Regolamenti ; - Consolidamento dei PASS e del Punto Giovani, compatibilmente con il reperimento delle risorse finanziarie necessarie; - Consolidamento

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
		con i Presidi residenziali accreditati; - Monitoraggio del fabbisogno di nuove strutture residenziali; - Periodica revisione degli accordi e dei protocolli in atto in materia di adozioni, affidamenti, abusi e maltrattamenti	miglioramenti quali – quantitativi verificatisi nei livelli assistenziali forniti dai Presidi socio-sanitari a seguito dell'accreditamento - Consolidamento, fatta salva la messa in atto delle opportune migliorie, dei Punti di Accoglienza Socio Sanitaria e del Punto Giovani	degli interventi a sostegno della domiciliarità, anche attraverso l'erogazione di contributi economici per la lungoassistenza
	Sviluppo	- Approvazione del nuovo Accordo di Programma in materia di LEA applicati all'area socio-sanitaria e conseguente definizione di responsabilità, titolarità, competenze, risorse umane e finanziarie; - Attivazione di Gruppi di lavoro integrati per la revisione dei Regolamenti in vigore (UVG, UVAP, UVM, Lungoassistenza, Vigilanza), anche alla luce dell'evoluzione della normativa regionale in materia; - Attuazione della nuova DGR n. 56/2010 che estende anche ai disabili gli interventi a sostegno della domiciliarità; - Rivisitazione e successiva approvazione dell'Accordo di programma per l'inserimento scolastico degli	- Definizione e sperimentazione di nuove modalità di funzionamento delle Unità Valutative Multidisciplinari; - Monitoraggio, d'intesa con i soggetti firmatari, dello stato di attuazione dell'Accordo di programma per l'inserimento scolastico di alunni disabili; - Valutazione degli esiti della partecipazione al Gruppo di Cure Primarie, propedeutiche ed estendere la sperimentazione in altre aree del territorio	- Verifica degli esiti della sperimentazione di nuove modalità di funzionamento delle Unità Valutative Multidisciplinari; - Estensione ad altre aree territoriali della partecipazione ai Gruppi di Cure primarie

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
		alunni disabili, anche alla luce della nuova DGR 34/2010; - Monitoraggio e valutazione degli esiti e delle ricadute, sulla qualità di vita dei beneficiari, dei contributi economici erogati ai sensi della DGR 39/2009 a sostegno della domiciliarità; - Partecipazione all'avvio della sperimentazione di un primo Gruppo di cure primarie, attribuendo un ruolo attivo al Servizio Sociale professionale; (nota 2) - Monitoraggio attento degli effetti prodotti dall'avvio dei 4 Punti di Accoglienza Socio Sanitaria (PASS), della semplificazione degli aspetti procedurali, del gradimento da parte dell'utenza e messa in atto di eventuali correttivi; - Avvio sperimentale del "Punto Giovani", accompagnato da adeguata campagna promozionale.		

Commento alle note

Nota 1) Piano di Zona

La Regione Piemonte, con DGR n. 28-12295 del 05/10/2009 ha approvato le nuove linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona per il Triennio 2010-2012, nelle more dell'approvazione del Piano Sociale regionale, a "stralcio" della sezione dedicata alla programmazione locale.

Le linee guida ribadiscono come la programmazione assegnata ai Piani di Zona rappresenti un atto complesso a cui partecipano soggetti provenienti da ambiti diversi sia del settore pubblico che del settore privato, che non si esaurisce nell'esclusivo contesto socio-sanitario ma abbraccia aree di intervento quali la scuola, la formazione, il lavoro, i trasporti, le politiche per la casa.

Ne deve conseguire un reale e fattivo coinvolgimento – oltre che del mondo sanitario - dei soggetti che sul territorio concorrono ad esercitare funzioni nel campo dei servizi per l'istruzione e la formazione, per l'impiego, per l'alloggio, per l'urbanistica, per i trasporti, al fine di perseguire un rafforzamento delle politiche per l'inclusione sociale e i diritti di cittadinanza, rivolte a creare un sistema di welfare universalistico, capace di offrire a tutti gli individui in difficoltà percorsi di inclusione sociale, interventi per la rimozione del disagio e di contrasto alla povertà.

Il Piano di Zona dovrà caratterizzarsi, secondo le citate Linee guida, come uno sforzo di progettazione incrementale in senso verticale (servizi innovativi, implementazione dei servizi esistenti, miglioramento della qualità, intesa quale efficienza ed efficacia degli interventi da realizzare) e in senso orizzontale (allargamento della partecipazione alle attività di programmazione e pianificazioni di soggetti, pubblici e privati, precedentemente assenti o scarsamente coinvolti) ovvero di razionalizzazione e/o riformulazione delle attività esistenti, con l'esclusione di una mera riproposizione delle attività correntemente svolte dall'Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali.

Il nuovo triennio riparte quindi dalle reti territoriali attivate per proiettarsi al raggiungimento di obiettivi di miglioramento dell'efficienza ed efficacia del sistema complessivo, sia negli aspetti di funzionamento, condivisione delle scelte e delle prassi da adottarsi sia nell'individuazione di obiettivi concreti e realizzabili.

Il processo di costruzione del Piano di Zona dovrà coordinarsi ed armonizzarsi con quello appena avviato da parte del Comitato dei Sindaci, di elaborazione dei Profili e Piani di Salute, entrambi strumenti di programmazione partecipata che condividono il principio di definizione della salute e del benessere fisico, psichico e sociale come risultanza del concorso e dell'interazione di molteplici fattori o "determinanti" (reddito, istruzione, stili di vita, abitazione, ambiente, trasporti, ecc); tale armonizzazione è resa possibile dall'unificazione dei due percorsi di elaborazione, attraverso una fase congiunta e condivisa di conoscenza dettagliata ed affidabile del contesto (dati quali/quantitativi, di contesto, ricerche, indagini ed analisi mirate e coordinate, offerta dei servizi e degli interventi territoriali) e di analisi dei bisogni e della domanda, di selezione delle priorità, che dovranno trovare coerente applicazione nei rispettivi atti di programmazione, RPP - Relazione Previsionale e Programmatica del Consorzio e PAT - Piano delle Attività Territoriali del Distretto Sanitario.

Il Piano di Zona dovrà, altresì, armonizzarsi con gli altri strumenti di programmazione territoriale, quali in particolare il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana unificata e ogni altro atto di pianificazione e di programmazione locale afferente all'ambito territoriale della Comunità Montana stessa ritenuto rilevante per le finalità enunciate (es. Piani dell'offerta formativa, RPP comunali, ecc.)

Nota 2) Partecipazione alla costruzione del Gruppo di Cure Primarie.

L'interrelazione di fattori biologici, fisici, ambientali e sociali sulla salute, rende sempre più necessario consolidare il processo di integrazione delle diverse professionalità, interventi e istituzioni, in primo luogo la sanità e l'assistenza.

L'ambito più appropriato per consolidare e perfezionare l'integrazione è rappresentato dal Gruppo di Cure Primarie dove, a livello decentrato, vicino alla popolazione,

un'equipe di operatori sociali e sanitari sono chiamati a mettere insieme conoscenze e professionalità e a sperimentare modelli organizzativi e modalità nuove di "gestione della domanda", tali da riportare a unità ciò che per competenza è tradizionalmente diviso, non riversando sul cittadino la fatica di ricomporre i processi assistenziali spezzettati in mille rivoli e di esaurire le energie nel percorso di individuazione di risposte adeguate e complete ai suoi bisogni.

Fra il Distretto Sanitario di Susa e il Con.I.S.A. favoriti anche dalla esatta coincidenza dell'ambito territoriale di riferimento rappresentato dalla Valle di Susa nella sua interezza, la filosofia dell'integrazione fra sistemi e la sua concreta sperimentazione sono ormai prassi diffuse e consolidate, sia negli atti di programmazione, quali il Piano delle Attività Territoriali e il Piano di Zona - che devono trovare fra loro obbligatoria corrispondenza per quanto attiene l'area dell'integrazione socio-sanitaria - sia nelle scelte operative, ove si condividono le responsabilità, si mettono in comune le risorse di gestione, si intrecciano reti di collaborazione, anche attraverso l'adozione e la sottoscrizione di specifici accordi di programma, convenzioni o protocolli d'intesa interistituzionali.

Tali premesse non possono che rappresentare prerequisiti favorevoli la costituzione dei Gruppi di Cure Primarie in Valle di Susa, per aderire alla nuova articolazione organizzata del servizio sanitario regionale sul territorio, prevedendo le presenze professionali/operative e le modalità organizzative indicati come appropriati dal Piano Sanitario.

I Gruppi di Cure Primarie rappresentano infatti una equipe di lavoro integrato multidisciplinare che coinvolge le professionalità socio-sanitarie operanti nel medesimo ambito territoriale, divenendo un punto di accoglienza e di riferimento per la comunità, dove i cittadini possono trovare al loro fianco i professionisti delle cure in senso globale, sia sanitarie sia sociali.

I Gruppi di Cure Primarie operano in sedi adeguate ad assicurare, oltre all'idonea accoglienza del pubblico, la compresenza di più figure professionali in locali idonei allo svolgimento sia delle attività ambulatoriali sia del lavoro d'ufficio, con il forte sostegno e supporto di un'azione amministrativa.

Il GCP dovrà necessariamente interfacciarsi e collaborare in modo via via più intenso, con il costituendo PASS - Punto di Accoglienza Socio Sanitaria - realizzata in integrazione fra il Consorzio assistenziale e l'ASL per offrire, in via privilegiata ai cittadini più fragili per condizioni di non-autosufficienza, un punto unico di accesso ai servizi di cui necessitano e assicurare, insieme alle funzioni informative, orientative e di accompagnamento, anche un effettivo percorso di "presa in carico".

La DGR n. 57-10097 del 17/11/2008, alla voce "Funzioni sociali" recita: "è prevista la presenza di funzioni sociali integrate quale elemento di interrelazione tra il sistema sanitario e socio-assistenziale, con svolgimento di attività proprie dell'assistenza, graduando le possibilità di intervento a partire dal livello dell'informazione, dell'accoglienza fino all'erogazione degli interventi ai cittadini".

In questo contesto e con queste premesse, il Con.I.S.A. è interessato e disponibile ad assicurare il coinvolgimento delle proprie Assistenti Sociali e degli Operatori Socio Sanitari OSS all'interno del Gruppo di Cure Primarie, per assicurarne il requisito di multiprofessionalità, attraverso la loro presenza presso la sede stessa del Gruppo che, per essere un luogo anche fisico di incontro di operatori diversi, può far crescere le possibilità e rendere più efficace l'individuazione di risposte effettivamente integrate.

La presenza delle figure socio-assistenziali presso la sede del GCP, è prevista con le seguenti modalità, suscettibili di variazioni in corso di sperimentazione:

- o presenza, una/due volte la settimana, di una delle assistenti sociali in servizio presso la sede del POLO operativo di riferimento, per lo svolgimento delle attività di ricevimento del pubblico e di segretariato sociale, per l'elaborazione di progetti di presa in carico e di intervento integrati, per lo scambio di informazioni e l'aggiornamento delle situazioni di comune competenza;
- o partecipazione, a cadenze periodiche, di una o più assistenti sociali ed eventualmente della Coordinatrice delle OSS, alle riunioni del Gruppo di Lavoro, con le finalità di:
 - 1) verificare puntualmente l'efficacia delle attività integrate, individuando misure funzionali al loro miglioramento;
 - 2) contribuire, attraverso un "osservatorio privilegiato", all'esame delle criticità rilevate in modo diffuso dai pazienti nell'erogazione dei servizi nonché all'analisi e al monitoraggio dei bisogni emergenti che non trovano adeguata risposta, per disfunzioni o per vincoli organizzativi o per carenza di interventi dedicati;
 - 3) formulare proposte, sia operative sia progettuali, da sottoporre alle Direzioni del Distretto e del Consorzio, utili ad orientare il più possibile correttamente le scelte programmatiche degli Enti e ad influenzare eventuali ipotesi riorganizzative;
- o partecipazione, da calibrarsi al bisogno, delle OSS alle riunioni di verifica sulle situazioni in carico e sulla sperimentazione di nuove forme di esercizio dell'assistenza domiciliare nell'ambito delle cure primarie, con particolare attenzione all'area, sempre più diffusa e complessa, della non-autosufficienza.

Progetto: Funzioni trasversali

Progetto	Funzioni trasversali
Finalità	Garantire l'uniformità dei criteri di gestione e di valutazione delle funzioni trasversali, sperimentando forme di collaborazione a livello interconsortile.

Interventi sul triennio 2010-2012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
Autorizzazioni vigilanza e accreditamento dei presidi	Consolidati	Supportare i presidi territoriali per l'innalzamento dei livelli quali – quantitativi e per la formazione permanente del personale	Consolidamento	Consolidamento
	Sviluppo	Definizione di nuovi rapporti contrattuali conseguenti all'accreditamento	Monitorare la permanenza dei requisiti che hanno dato luogo all'accreditamento	Monitorare la permanenza dei requisiti che hanno dato luogo all'accreditamento
Formazione professionale	Consolidati	Messa in atto di iniziative permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con le nuove esigenze	Progettazione e messa in atto di iniziative permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con	Progettazione e messa in atto di iniziative permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
		emergenti	le nuove esigenze emergenti, anche alla luce del nuovo Regolamento per la formazione continua degli Assistenti Sociali, approvato dall'Ordine Professionale Nazionale	le nuove esigenze emergenti, anche alla luce del nuovo Regolamento per la formazione continua degli Assistenti Sociali, approvato dall'Ordine Professionale Nazionale
Tutele e curatele	Consolidati	Consolidamento delle nuove modalità organizzative dell'ufficio tutele consortile;	Consolidamento delle modalità organizzative dell'ufficio tutele consortile;	Consolidamento delle modalità organizzative dell'ufficio tutele consortile;
	Sviluppo	- Definizione delle modalità di collaborazione sia con l'Ufficio tutele provinciale, sia con Agenzie esterne che possano fornire specifica consulenza sulla gestione di misure di tutela particolarmente complesse; - Reperimento di "tutori volontari", assicurando loro funzioni di supporto; - Potenziamento delle attività di costante monitoraggio sulla qualità di vita dei beneficiari	- Sperimentazione di possibili modalità di gestione inter consortile; - Potenziamento delle iniziative di sensibilizzazione per il reperimento di tutori volontari; - Potenziamento delle attività di costante monitoraggio sulla qualità di vita dei beneficiari	- Eventuale attivazione di uno Sportello informativo e consulenziale a favore di tutori volontari; - Potenziamento delle attività di costante monitoraggio sulla qualità di vita dei beneficiari

Formazione Professionale

A) Il percorso verso l'integrazione e il cambiamento organizzativo del Servizio Educativo Solidali e del Servizio Sociale Territoriale verrà accompagnato da un'apposita iniziativa formativa (finanziata dalla Provincia di Torino) per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- l'estensione anche al Servizio Educativo Solidali del modello organizzativo, già attuato dal Servizio Sociale, di radicamento territoriale, propedeutico ad una piena integrazione professionale delle due figure;
- la progettualità e la gestione multiprofessionale delle situazioni di maggior vulnerabilità sociale;
- l'accompagnamento, nel processo di cambiamento organizzativo, delle due figure professionali a sviluppare, su un medesimo territorio, modalità di lavoro di rete integrate che realizzino sinergie positive sui target di utenza interessati;
- lo sviluppo del lavoro di comunità in modo coordinato tra le due figure professionali su una medesima area territoriale, evitando di moltiplicare le

iniziative (es. nella ricerca di risorse non istituzionali) e di sviluppare reti parallele (es. rapporti con gli Istituti scolastici).

Il percorso formativo, concepito come un laboratorio in grado di simulare il nuovo modello operativo integrato, è finalizzato ad incrementare il livello di risposta ai bisogni del territorio, sviluppando il lavoro di rete per un maggior utilizzo nella progettazione degli interventi, anche delle risorse informali, attraverso la riorganizzazione del Servizio sociale e del Servizio educativo Solidali.

Più in particolare, il corso si propone i seguenti obiettivi:

- censire la complessità dei bisogni del territorio e delle specifiche domande di aiuto, avviando un confronto sui diversi modi di "leggere" il contesto in cui si opera, ampliando lo sguardo oltre le disabilità e includendo quella composita categoria connotata come "Fasce Deboli";
- avviare una riflessione sulle criticità che limitano l'efficacia di ciascun servizio, distinguendo cosa è modificabile/migliorabile - contando sulle risorse interne al Con.I.S.A. - e quanto dipende da variabili esterne;
- descrivere e valorizzare le differenze che caratterizzano gli approcci delle due figure professionali - Educatore professionale e Assistente sociale - trovando modalità convincenti per apprezzare e integrare le diversità;
- formulare un progetto di riorganizzazione su base territoriale ed individuare come potenziare il rapporto con le comunità della Valle di Susa al fine di dare risposte adeguate e tempestive.

In sintesi, il percorso formativo si propone di:

- facilitare la nuova organizzazione del lavoro;
- facilitare la comunicazione e l'integrazione di persone, ruoli, funzioni dei vari operatori coinvolti;
- facilitare la progettualità e l'attuazione della cura delle reti del territorio e lo sviluppo di comunità;
- affrontare in un contesto adeguato le resistenze al cambiamento.

Il percorso formativo intende fornire riferimenti teorici e strumenti metodologici da condividere all'interno delle équipes, che diventino patrimonio dell'équipe stessa, favorendo continuità e congruenza in un approccio multiprofessionale di presa in carico e di gestione dei casi.

Si intende inoltre porre l'accento sulla funzione di supporto che il gruppo di lavoro nel suo insieme può svolgere nei confronti di ogni singolo operatore.

In sintesi, al termine del corso, ci si attende che gli operatori che hanno partecipato:

- abbiano condiviso le motivazioni del cambiamento e le attese di integrazione;
- abbiano discusso le criticità dei modelli organizzativi precedenti e siano preparati per affrontare quelle che verranno con fiducia nelle capacità e risorse proprie, degli altri operatori e nel gruppo nella sua interezza.

Destinatari: le 12 Assistenti Sociali che operano nei tre Poli di riferimento territoriale (Avigliana, Sant'Antonino, Susa) e gli 8 Educatori Professionali del Servizio Solidali.

B) Il processo di elaborazione del Piano di Zona verrà, a sua volta, accompagnato da un percorso formativo (finanziato dalla Provincia di Torino) che si svilupperà su quattro filoni principali:

- il consolidamento dell'integrazione tra i sistemi informativi, anche attraverso un maggiore sfruttamento delle potenzialità di SISS Web, il sistema informativo di gestione dei servizi sociali adottato dal Con.I.S.A. Tale passaggio è strettamente funzionale alla costruzione della base dati informativa a supporto del Piano di zona 2010-2012;
- il supporto all'informatizzazione del flusso di gestione dei dati dei servizi domiciliari, garantendone l'integrazione con gli altri sistemi informativi adottati;

- l'accompagnamento al percorso di definizione del Piano di zona 2010 – 2012, con particolare riferimento alla definizione dei meccanismi di governance del piano;
- la definizione di un sistema di indicatori a supporto della valutazione dell'impatto delle azioni del piano di zona, con il coinvolgimento degli organi del piano di zona.

Il percorso formativo prevede, dunque, un accompagnamento metodologico alla realizzazione del nuovo piano di zona 2010 – 2012, ponendo particolare attenzione al ruolo che i sistemi informativi giocheranno da questo punto di vista. Esso, peraltro, trova necessariamente dei punti di collegamento e di coerenza con il precedente piano di zona.

Il percorso, composto di complessive 17 giornate, si articolerà in 4 moduli e precisamente:

1. L'implementazione del Sistema Informativo dei Servizi Sociali a supporto del piano di zona
2. La gestione informatizzata dei flussi informativi all'interno del processo di erogazione del servizio
3. Il sistema informativo a supporto della governance del piano di zona
4. Il sistema informativo e gli indicatori per la valutazione degli impatti delle politiche sociali

E' opportuno rimarcare che il modulo 3, che impegna 7 giornate, vedrà direttamente coinvolti il Tavolo Politico Istituzionale, l'Ufficio di Piano e i conduttori dei Tavoli Tematici del Piano di Zona.

Di particolare interesse sarà l'individuazione degli indicatori per la valutazione delle azioni del Piano. Tali indicatori dovranno essere alimentati dal sistema informativo del Consorzio. Attraverso il raccordo tra Piano di zona e sistema di programmazione e controllo, sarà inoltre possibile collegare gli indicatori individuati ai programmi RPP e ai progetti PEG dell'ente.

Verranno affrontati argomenti relativi alle modalità di individuazione degli indicatori, quali:

- la misurazione dei risultati sui servizi:
 - definizione e finalità;
 - indicatori di risultato e indicatori di outcome;
- tecniche per la costruzione di un sistema di indicatori:
 - individuazione delle finalità informative;
 - le variabili per la determinazione del risultato;
 - le variabili per la valutazione dell'efficacia delle risposte ai bisogni in ambito sociale.

Verrà definito un piano di indicatori funzionale alla valutazione dei risultati e degli impatti delle azioni del piano di zona in relazione ai bisogni del territorio e in linea con le informazioni ricavabili dai sistemi informativi.

A tal fine, sarà indispensabile il coinvolgimento di componenti rappresentativi dei Tavoli tematici. Ciascun Tavolo tematico individuerà gli indicatori collegati alla propria politica, secondo una metodologia sviluppata e condivisa in aula.

Gli indicatori individuati e proposti dai tavoli tematici saranno oggetto di un'analisi e di una validazione a tre livelli:

- A) verifica tecnica di compatibilità degli indicatori proposti con i sistemi informativi esistenti. Con il supporto del referente dei sistemi informativi dell'ente verrà verificata l'effettiva possibilità di rilevare i dati e le informazioni occorrenti per gli indicatori proposti dai Tavoli tematici;
- B) verifica tecnica di coerenza tra gli indicatori rilevabili e gli obiettivi strategici. L'Ufficio di piano sarà chiamato a validare gli indicatori proposti e rilevabili, i quali diverranno il punto di riferimento per l'implementazione del sistema di monitoraggio e valutazione del piano di zona;

C) validazione finale del sistema di indicatori, a cura del Tavolo politico istituzionale.

C) Il Progetto in materia di sicurezza integrata, denominato "Centro di gestione e mediazione dei conflitti", presentato dal Con.I.S.A. e finanziato dalla Provincia di Torino, prevede, tra l'altro, la messa in atto di iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolta agli operatori locali.

Sono infatti previsti tre moduli di sensibilizzazione/formazione, di 24 ore ciascuno, rivolto al personale del Consorzio, dei Comuni (questi ultimi appartenente a settori quali Politiche Sociali, Edilizia Pubblica, Ufficio Casa, Ufficio Giovani, U.R.P., Polizia Municipale) e delle Forze dell'Ordine, durante i quali si alternano lezioni teoriche e workshop di applicazione; attraverso esercitazioni, discussione materiali, role-playing e lavori di gruppo i partecipanti sperimentano e migliorano sin dall'inizio le proprie risorse e competenze utili all'ascolto dei bisogni del cittadino e alla gestione costruttiva di tensioni e conflitti quotidiani.

La formazione prevede una possibile interpretazione del concetto di "gestione del conflitto" inteso come quell'insieme di pratiche che favoriscono una "de-escalation" delle tensioni in campo. Così come tende naturalmente a crescere in energia distruttiva, la tensione può anche scendere nella carica delle sue espressioni più accese; questo non accade quasi mai spontaneamente e gli attori in gioco non sono in grado, da soli, di operare questa discesa di posizioni. E' su questo compito che può essere chiamato ad esercitarsi chi lavora nella Pubblica Amministrazione. Aprirsi ad altri confronti e raccogliere in materia altre conoscenze favorisce il formarsi di un vero e proprio "sapere" utile per affrontare nella corretta posizione situazioni conflittuali. In questo scenario quotidiano di lavoro e di rapporto con le persone è indubbio che le capacità di ascolto vengono a giocare un ruolo determinante. Queste possono essere straordinariamente potenziate e incrementate con qualche attenzione e competenza in più che il modulo intende trasmettere.

La proposta formativa si pone, inoltre, l'obiettivo di promuovere ed incentivare invii mirati ed appropriati di situazioni conflittuali, di cui ciascun operatore locale viene a conoscenza nell'esercizio del proprio ruolo, al neo costituito "Centro di gestione e mediazione dei conflitti", avente sede a Bussoleno.

Progetto: Servizio Sociale Professionale - Servizio sociale di comunità

Progetto	Servizio Sociale Professionale - Servizio sociale di comunità
Finalità	Garantire processi di aiuto tendenti ad attivare e sviluppare nell'utente potenzialità ed energie, rendendolo artefice del proprio positivo cambiamento attraverso un adeguato uso di risorse personali, sociali ed ambientali. Potenziare le funzioni di coordinamento a livello territoriale, al fine di creare maggiori connessioni, sinergie ed ottimizzazioni delle modalità di lavoro, privilegiando lo sviluppo del servizio sociale di comunità.

Interventi sul triennio 2010-2012

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
Servizio sociale professionale - Servizio sociale di	Consolidati	- Fronteggiare le crescenti richieste di aiuto che pervengono al Servizio, pur a fronte	- Mantenere livelli di erogazione delle prestazioni e degli interventi omogenei	- Mantenere livelli di erogazione delle prestazioni e degli interventi omogenei

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2010	2011	2012
comunità		dell'impossibilità di implementare le risorse umane dedicate, mantenendo livelli qualitativi omogenei ed adeguati, pur se non ottimali; - Consolidare il modello organizzativo di differenziazione delle fasi di presa in carico dei minori che vivono condizioni di pregiudizio, tra "fase di sostegno" e "fase dell'attivazione di misure di tutela"	ed adeguati, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane dedicate rapportata alla crescita dei bisogni sociali e delle richieste di aiuto che pongono i cittadini; - Consolidare modalità di integrazione e di collaborazione con i PASS	ed adeguati, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane dedicate rapportata alla crescita dei bisogni sociali e delle richieste di aiuto che pongono i cittadini; - Consolidamento del nuovo modello organizzativo di integrazione con il Servizio Solidali; - Consolidare modalità di integrazione e di collaborazione con i PASS
	Sviluppo	- Contribuire a delineare il processo di riorganizzazione che vede coinvolti il Servizio Sociale ed il Servizio Educativo Solidali e che prefigura sia l'integrazione progettuale e la gestione multi professionale delle situazioni di maggior vulnerabilità sociale, sia lo sviluppo integrato del "lavoro di comunità"; (nota 1) - Ridefinire le modalità organizzative del Servizio in conseguenza del consolidamento dell'attività del PASS e perfezionare l'integrazione e la collaborazione fra i due Servizi	- Sperimentare la riorganizzazione del Servizio con la nuova modalità di lavoro integrato con l'Equipe Educativa del Servizio Solidali;	- Verifica degli esiti della riorganizzazione, apportando eventuali correttivi;

Commento alle note

Nota 1) Processo di riorganizzazione del Servizio Sociale e del Servizio Educativo Solidali

Tra i motivi che hanno portato alla necessità di integrazione del Servizio Sociale e del Servizio educativo Solidali, un elemento di particolare rilievo è la constatazione della crescente complessità e problematicità delle situazioni cui i Servizi sociali sono chiamati a far fronte, delle nuove sfide professionali richieste da una società in rapida e continua evoluzione, della necessità di attrezzarsi per affrontare convenientemente gli scenari delineati dai bisogni vecchi e nuovi che premono sul sistema di *welfare* locale e rendono non più procrastinabile la definizione di obiettivi e priorità su cui far convergere sinergie e competenze multiprofessionali.

Particolarmente complessa ed articolata si rivela per gli operatori la gestione delle situazioni relative a nuclei familiari di persone disabili o con adulti espulsi dal mercato del lavoro che hanno difficoltà a ricollocarsi, vuoi per la crisi occupazionale, particolarmente grave nella Valle di Susa, vuoi per la mancanza di un progetto professionale personale che non permette loro di individuare un ambito definito di ricollocazione, con il rischio di una impropria “caduta” nei circuiti assistenziali e di una tendenziale cronicizzazione della dipendenza dai Servizi.

Si evidenziano alcune criticità così sintetizzabili:

- la mancanza di approccio interprofessionale nella presa in carico delle situazioni di maggiore vulnerabilità sociale, le cosiddette “fasce deboli”;
- il rischio, operando sullo stesso territorio, di moltiplicare le iniziative (es. nella ricerca di risorse non istituzionali) e di sviluppare reti parallele (es. rapporti con gli Istituti scolastici) tra Servizio sociale e Servizio educativo Solidali;
- la complessità delle situazioni rende quanto mai necessario integrare gli approcci professionali propri delle figure, al fine di elaborare progetti di interventi “su misura” che valorizzino al massimo le risorse e consentano di affrontare le criticità;
- il Servizio Solidali ha sede a Condove, ma interviene sui 37 Comuni del Consorzio. Questo non consente agli operatori l'elaborazione di strategie sistematiche di cura del territorio e il radicamento di relazioni approfondite con altri Servizi Sociali e Socio sanitari, con i servizi formativi, con le scuole, con le Amministrazioni comunali, con le associazioni.

Una possibile risposta a tali criticità è la territorializzazione del Servizio educativo nei tre Poli nei quali è stato a sua volta riorganizzato il Servizio sociale, in modo che le due professionalità trovino spazi e tempi comuni per l'integrazione.

Anche per quanto riguarda gli aspetti specifici del diritto al lavoro, l'integrazione del Servizio Solidali con le “politiche del lavoro” del territorio potrebbe avere ricadute molto positive, adattando la metodologia attuata nel supporto all'inserimento lavorativo delle persone disabili, agli “adulti fragili”, a partire da quelli già in carico al servizio sociale per l'assistenza economica.

I servizi generali e di supporto al funzionamento del Consorzio

Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria

Garantire il coordinamento metodologico dei processi di pianificazione, programmazione e controllo, al fine di disporre di informazioni attendibili per il monitoraggio costante degli obiettivi, della spesa e degli equilibri di bilancio

Economato e gestione del patrimonio

Garantire il regolare approvvigionamento dei beni e dei servizi per il funzionamento dell'ente, privilegiando, oltre le convenzioni CONSIP, quando possibile, il ricorso ad accordi con l'ASL o con altri enti al fine di ottenere maggiori vantaggi nelle condizioni contrattuali.

Gestione delle risorse umane

Garantire la corretta gestione del personale nell'ambito degli istituti contrattuali previsti, favorendo l'instaurarsi di un clima lavorativo ottimale.

Gestione contabile del bilancio

Garantire l'efficienza delle procedure di gestione del bilancio per limitare i costi derivanti dal ricorso alle anticipazioni di cassa, anche mediante il supporto sistematico ai diversi settori nelle fasi di rendicontazione e un controllo più accurato finalizzato al pieno recupero dei crediti insoluti.

Segreteria generale e relazioni con il pubblico

Garantire il perseguimento dell'efficienza e della continuità dei servizi agli organi istituzionali e all'utenza

Spese generali per il funzionamento del Consorzio

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/conveniente ripartire sui programmi specifici, ai fini autorizzatori (manutenzione sedi, stipendi e oneri relativi al personale ecc.).

In particolare si tratta di:

- o Organi istituzionali: comprendente tutte le spese (indennità, missioni, compensi, ecc.) finalizzate al funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio;
- o Spese per il personale: comprende stipendi, gli oneri, le indennità e tutte le spese inerenti il personale dipendente del Consorzio;
- o Strutture logistiche e attività di supporto: comprende tutti gli acquisti e le prestazioni non specificatamente imputabili ad un programma, ma necessarie al corretto funzionamento del centro di responsabilità (manutenzioni automezzi, acquisto dotazioni strumentali, acquisto applicativi hardware e software, materiale di consumo, acquisto arredi, ecc.);
- o Spese generali di funzionamento: comprende tutte le spese generali di funzionamento del Consorzio, non ripartibili sui singoli programmi (es. manutenzione automezzi, attrezzature e sedi, eventuali incarichi professionali, spese economiche diverse, canoni noleggio fotocopiatori, ed autovetture, contratti assistenza software, ecc.).
- o Spese generali per edifici: comprende tutte le spese per il funzionamento delle sedi del Consorzio. (affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia e spese condominiali.
- o Servizi c/terzi: racchiude le spese codificate in bilancio nel Titolo IV - Servizi c/terzi, per garantire il raccordo contabile della Parte entrata.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Governance e servizi generali" è previsto l'impiego del personale dipendente: responsabili di area e di servizio, assistenti sociali coordinatori, assistenti sociali, educatori professionali coordinatori, educatori professionali, operatori del PASS e dello Sportello di informazione socio-sanitaria, operatori socio sanitari, URP e personale amministrativo.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet, Posta elettronica certificata, firma digitale) e all'utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2010	2011	2012
Personale	€ 1.238.618,78	€ 1.335.045,75	€ 1.354.500,00
Acquisti di beni	€ 27.000,00	€ 29.500,00	€ 31.500,00
Prestazioni di Servizi	€ 313.744,30	€ 281.000,00	€ 281.000,00
Utilizzo beni di terzi	€ 31.500,00	€ 32.500,00	€ 33.000,00
Trasferimenti	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	€ 30.500,00	€ 30.000,00	€ 29.000,00
Imposte e tasse	€ 91.800,00	€ 97.200,00	€ 99.700,00
Fondo di riserva	€ 25.000,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00
TOTALE	€ 1.764.163,08	€ 1.837.245,75	€ 1.860.700,00

TITOLO II (SPESE IN CONTO CAPITALE)

Interventi	2010	2011	2012
Acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature	€ 17.416,70	€ 0	€ 0
Trasferimenti di capitale	€ 19.000,00	€ 20.000,00	€ 21.000,00
TOTALE	€ 36.416,70	€ 20.000,00	€ 21.000,00

TITOLO III (SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI)

Interventi	2010	2011	2012
Rimborso per anticipazioni di cassa	€ 1.915.634,89	€ 1.920.000,00	€ 1.920.000,00

SPESA PER PROGETTI

Progetti	2010	2011	2012
Funzioni trasversali	€ 33.944,30	€ 0	€ 0
Attività di supporto direzione	€ 144.000,00	€ 148.045,75	€ 156.000,00
Gestione contabile del bilancio	€ 1.916.634,89	€ 1.922.000,00	€ 1.922.000,00
Attività di supporto area amministrativa	€ 297.800,00	€ 303.000,00	€ 304.500,00
Attività di supporto area anziani e disabili	€ 174.000,00	€ 258.500,00	€ 267.000,00
Servizio Sociale Professionale	€ 702.000,00	€ 708.000,00	€ 712.500,00
Attività di supporto area minori e adulti	€ 91.000,00	€ 92.500,00	€ 93.500,00
Organi Istituzionali	€ 34.918,78	€ 36.200,00	€ 36.200,00
Spese generali per il personale	€ 15.500,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00
Spese generali per edifici	€ 26.416,70	€ 20.000,00	€ 21.000,00
Spese generali di funzionamento	€ 280.000,00	€ 272.000,00	€ 272.000,00
TOTALE	€ 3.716.214,67	€ 3.777.245,75	€ 3.801.700,00

3.3 – QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMI

Programma	Anno	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
		Consolidate	di sviluppo		
MINORI E FAMIGLIE	2010	1.782.960,00	74.122,67	0,00	1.857.082,67
	2011	1.809.700,00	0,00	0,00	1.809.700,00
	2012	1.845.234,75	0,00	0,00	1.845.234,75
DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE	2010	2.270.250,00	78.200,00	0,00	2.348.450,00
	2011	2.350.950,00	0,00	0,00	2.350.950,00
	2012	2.381.850,00	0,00	0,00	2.381.850,00
ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE	2010	1.290.577,68	13.200,00	0,00	1.303.777,68
	2011	1.335.000,00	0,00	0,00	1.335.000,00
	2012	1.344.500,00	0,00	0,00	1.344.500,00
CONTRASTO ALLA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE	2010	249.500,00	0,00	0,00	249.500,00
	2011	250.500,00	0,00	0,00	250.500,00
	2012	251.500,00	0,00	0,00	251.500,00
GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	2010	3.621.553,67	58.244,30	36.416,70	3.716.214,67
	2011	3.757.245,75	0,00	20.000,00	3.777.245,75
	2012	3.780.700,00	0,00	21.000,00	3.801.700,00
TOTALI	2010	9.214.841,35	223.766,97	36.416,70	9.475.025,02
	2011	9.503.395,75	0,00	20.000,00	9.523.395,75
	2012	9.603.784,75	0,00	21.000,00	9.624.784,75